



BLITZ NELL'ALDILA' Capolavori dei Musei Vaticani esposti in un minuscolo borgo friulano

Ci voleva un grande evento per stanare dall'anonimato lo sconosciuto Illegio. E' accaduto. Dal 2004, il minuscolo borgo acquattato in una valle a 7 km. da Tolmezzo, raggiungibile con una ripida strada intagliata nella roccia, ha riscattato dall'isolamento geografico, dalla chiusura culturale e dal vittimismo, l'intera Carnia. Negli ultimi anni, una serie di mostre

d'alta qualità, ha portato in questo scampolo d'Italia e di Friuli un eccezionale numero di opere d'arte. La cosa straordinaria è stata che in questa terra dove gli stessi abitanti si definiscono "duri" e "senza Dio", le esposizioni sono state tutte di carattere religioso. Dopo quelle dedicate a S. Floriano, ai Miracoli, a S. Martino, all'Apocalisse, alla Genesi, agli Apocrifi e agli Angeli, il tema scelto per il 2011 è stato "Aldilà. L'ultimo mistero". Inaugurata il 22 maggio alla presenza di uno stuolo d'autorità civili e religiose, la mostra chiuderà il 30 ottobre. Ultimi giorni quindi per ammirare dipinti, sculture, papiri egizi, vasi etruschi, lapidi paleocristiane, arazzi, sarcofagi, urne cinerarie, trattanti il tema della morte e della continuità della vita indagati da differenti credenze. Prestate dai Musei Vaticani, dagli Uffizi di Firenze, dalle veneziane Gallerie dell'Accademia, dal Museo Thyssen di Madrid e da altri prestigiosi musei, le opere propongono un avvicinarsi di temi che fin dalla preistoria hanno provocato lo spirito e l'arte. L'allestimento insinua messaggi spirituali, incrocia ipotesi, rispetta diversità, infonde speranze. Le apparizioni di Cristo risorto, la vittoria sulla morte dovuta ai suoi miracoli, l'immaginario e la speranza dell'aldilà nelle antiche culture mediterranee, la certezza della vita eterna nelle testimonianze paleocristiane, le inquietudini dell'uomo contemporaneo espresse nella *Danza Macabra* di Severini, nella *Pietà* di Francesco Messina, nella *Resurrezione di Lazzaro* di Pietro Annigoni, la rappresentazione della *Gerusalemme Celeste* in argento sbalzato del XII secolo appartenente al tesoro della basilica veneziana di San Marco, offrono tante immagini scaturite dall'arrovellarsi sull'immortalità dell'anima. Il percorso debutta con un dipinto proveniente dai Civici Musei di Vicenza: la *Risurrezione di Cristo* di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane e con *L'Incredulità di San Tommaso* del Guercino che opta per una luminosa pacatezza del risorto Salvatore contrastante con l'ombroso scetticismo del discepolo. In una piccola stanza è stata ricostruita in scala ridotta la *Cappella della Madonna di San Brizio del Duomo di Orvieto*, riproduzioni fotografiche vi ricordano il lavoro del Beato Angelico e del suo successore Luca Signorelli, impegnati nella seconda metà del '400 nella pittura visionaria di un'apocalittica fine del mondo. Delle sessanta opere in mostra, molte sono uscite dalla Città del Vaticano per giungere nel borgo alpino d'Illegio, in provincia di Udine, dove il Comitato di San Floriano ha saputo innescare un'idea e un metodo per far collimare cultura, arte e fede.



INFO: La mostra "Aldilà. L'ultimo mistero" è visitabile da mart a sab 10.00/19.00. Ingresso € 8,00-ridotti € 5,50. Visita guidata gratuita per tutti i visitatori ogni 20 minuti. Per gruppi prenotazioni obbligatorie 0433 44445. In auto: A23 uscita Carnia, proseguire per Tolmezzo e quindi indicazioni per Illegio.

Cinzia Albertoni